

CANDELO IN FIORE/ SULLE VIE DELL'ORIENTE

Il distretto tessile biellese e la Cina: il cashmere e la seta

Nell'anno internazionale del turismo Europa Cina, il territorio biellese rende omaggio al grande Impero di mezzo con mostre, eventi, conferenze e laboratori, ma soprattutto sottolinea i rapporti commerciali in essere tra i due territori.

La Cina oggi rappresenta il maggior produttore di cashmere, ben il 60% del cashmere mondiale proviene dagli altipiani cinesi: in particolar modo dalla Mongolia e dal nord del paese, grazie ad un favorevole clima che facilita la crescita del prezioso sottovello delle capre, in allevamenti a 5000 metri di altezza.

Ma la Cina è anche il più importante e antico produttore del leggendario filo di luce che ha sedotto il mondo: la seta, simbolo di eleganza, regalità e sacralità, citata già negli antichi testi di Confucio. La via della seta è stata veicolo di scambio non solo di merci ma soprattutto di idee, religioni e culture. A Biella due grandi aziende lavorano queste preziose materie prime: Il Lanificio Piacenza e la Filati Buratti, entrambi presenti a Candelo in Fiore. Piacenza Cashmere sarà al Ricetto con due percorsi espositivi, uno dedicato alle origini del cashmere e a tutta la sua filiera produttiva, il secondo invece dedicato a Mario Piacenza, discendente della famiglia e appassionato di alpinismo, che tra il 1910 e il 1913, durante le sue spedizioni in Ladakh, Kashmir e Himalaya scopre la morbidezza e il calore dei tessuti allacciati alle caviglie degli sherpa. Immediatamente comprende di aver trovato un alleato al freddo e ne ricerca l'origine. La curiosità e l'amore per la vita dei pastori nomadi e dei loro animali lo conduce alla scoperta: il sottopelo delle capre cashmiriane.

A Biella invece attorno al 1880 i fratelli Giuseppe e Raimondo Buratti fondarono la Filatura di Cascami Bourettes Giuseppe Buratti, la ditta commerciava soprattutto cascami di seta, questa fu poi trasformata nel 1968 da Filippo Buratti nella Filati Buratti s.p.A.,

Una tradizione che si sviluppa su un'area di 20.000 metri quadri, con un ciclo continuo, che dalla materia prima, acquistata direttamente all'origine dai migliori produttori cinesi, arriva fino al filato greggio o tinto.

La produzione destinata all'intero mercato mondiale, è utilizzata dai più importanti produttori di tessuti per abbigliamento e arredamento.

Un legame forte quello della Famiglia Buratti con la Cina, non solo per l'acquisto della materia prima, ma anche una grande sensibilità rivolta alla cultura, all'arte e alle grandi tradizioni cinesi.

Nella stessa sala sarà anche esposta una preziosa collezione privata di manufatti cinesi antichi di rara bellezza, dalla ceramica, ai tappeti, ad antiche teiere, ai tessuti e agli abiti tradizionali.

Oggi una nuova via della seta collega l'Italia alla Cina, la nuova linea diretta ferroviaria inaugurata nel mese di novembre scorso, due coppie di treni

settimanali che collegano la Lombardia a Chengdu, capoluogo del Sichuan, destinata a trasportare il Made in Italy nel Celeste Impero.